

L' ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

e LA STAMPA SPORTIVA

RIVISTA SETTIMANALE

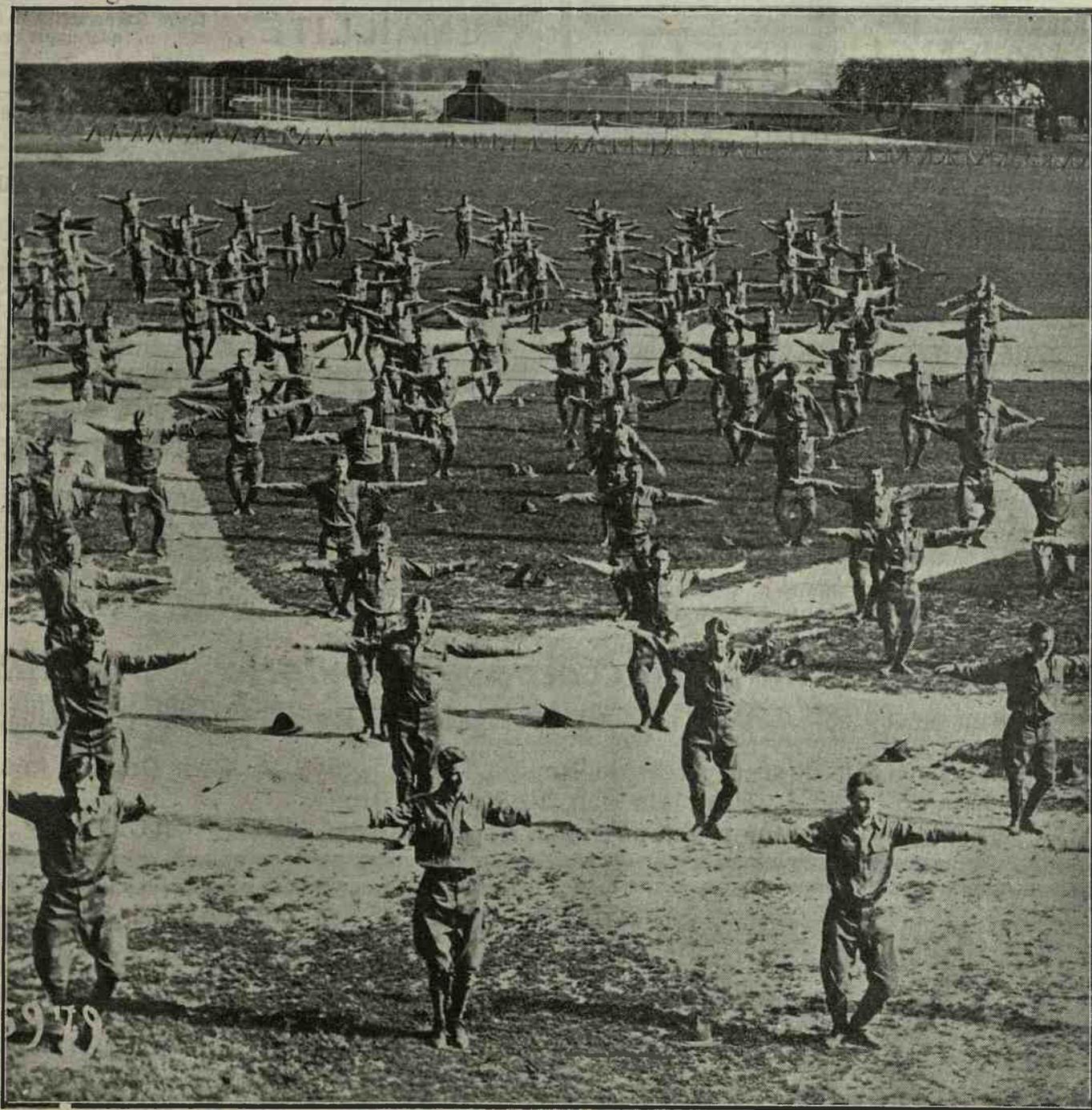
ABBONAMENTI

	ITALIA	ESTERO
ANNO	L. 5 -	L. 9 -
SEMESTRE	» 2.75	» 5.00
MENSILE	» 0.50	» 1 -

La copia cent. 10, arretrato 0.20

DIRETTORE
GUSTAVO VERONA

Per inserzioni rivolgersi:
o presso l'Amministrazione del Giornale in TORINO
Via Davide Bertolotti, 3
o presso l'Agenzia Italiana di Pubblicità in MILANO
Via Romagnosi, 1



Gli studenti dell'Università di Princeton che si sono arruolati in massa per il servizio militare in Francia, durante il loro allenamento.

(Fot. Argus - lastre Tensi).

**TENDE DA
CAMPO**

**COPERTONI
IMPERMEABILI**



ETTORE MORETTI - MILANO
FORO BONAPARTE 12

Le mie *Tende da Sport* si trovano pure in deposito a **Torino** presso:
A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55.

PNEUMATICI PIRELLI

per AUTO - VELO - MOTO - AERO

Gomme piene per Camions

TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio.

Fornitori del R. Governo

SOCIETÀ ITALO-ORIENTALE "EMAILLITE",

Stabilimento: BOVISIO - MOMBELLO

PRIMA FABBRICA ITALIANA

di

VERNICE
per
AEROPLANI



Agenzie:

ROMA
TORINO
VENEZIA

" EMAILLITE ,, intonaco speciale per aeroplani, dirigibili, motoscafi, ecc.

" EMAILLITE ,, lastre trasparenti, non infiammabili, di qualunque spessore e colore.

" EMAILLITE ,, Vernici speciali, antiruggini per metalli, - Vernici-smalti, - Vernici colorate, ecc.

Spazzole speciali per applicare l' "Emallite",

Direzione ed Amministrazione:

MILANO - Via Monte di Pietà, 9

Telefono 12-53.

Telegrammi: EMAILLITE - Milano.

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis - 32 - **TORINO**

Succursali a: MODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro

dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

Premiata Sartoria A. MARCHESI

TORINO - Via Santa Teresa (Piazzetta della Chiesa)

Telefono 30-55

Il Catalogo Generale Illustrato

si spedisce gratis a richiesta.

ABITI SPORT - ABITI ELEGANTI

DIVISE DI OGNI GENERE — DIVISE PER UFFICIALI

Specialità costumini per ragazzi

Completo equipaggiamento per militari al fronte.

Società Ceirano Automobili Torino

Vetture da Turismo per il 1917

12-18 HP - 18-30 HP - 25-35 HP

Veicoli Industriali da 2 e 4 tonn.

MOTORI D'AVIAZIONE

Reparto vendita: TORINO Via Madana Cristina, 66.

E' uscita l'interessante pubblicazione "ALI e RUOTE", la Storia dell'Aviazione Militare Italiana. Contiene oltre 200 fotografie. E' messa in vendita presso le principali librerie del Regno. Chi volesse acquistarla può inviare cartolina-vaglia di L. 2,35 all'Amministrazione della "Stampa Sportiva", Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO.

Le storielle dell'invasore...

Abbiamo letto nel *Popolo d'Italia* delle storielle allegre sul conto degli invasori tedeschi. Siccome essi sanno che la storia non scherza con la verità cercano d'ingannare sin da ora quest'ultima per poter poi mistificare l'altra quando il mondo aprirà il famoso libro mastro del dare e dell'avere. Per esempio: il Belgio martirizzato? ma è un errore, anzi è una maligna invenzione dell'Intesa. Nel Belgio, griderebbe Pangloss, si sta come nel migliore dei mondi possibili e se non ci credete, ecco il documento: un giro alla manovella ed il fonografo, con il suo collega grammofofono, vi daranno la migliore prova — quale migliore della documentazione meccanica oggi che tutto è meccanismo... e turlupinatura? — tedeschi e belgi che ballano, cantano ed inneggiano assieme alla salute del grande, munifico e romano, anzi romanesco, imperatore.

E come avviene tutto ciò? In un modo semplicissimo. Una ragazza belga raccontava che per ottenere del petrolio era andata al municipio di Bruxelles ove, in una stanza occupata da soldati, era stata costretta con molte altre, in attesa esse pure di petrolio, a ballare coi soldati mentre un cinematografo riproduceva la scena per poi proiettarla in tutta la Germania e nei paesi neutri... che sentono tanto il bisogno di dar valore alla loro eunuca neutralità... col dire bene della Germania.

Così per avere un pò di farina le donne vengono costrette a cantare in coro coi *boches* l'inno germanico, il dolce e fluido inno germanico «*Deutschland über alles*». E mentre la scena viene cinematografata, un fonografo raccoglie il canto... dell'odio. Nei dipartimenti fiamminghi — dove si cerca di intedescare il popolo in modo atroce e qualche volta ridicolo, per avere diritto alla tessera del pane uomini e donne (e quali uomini son rimasti nel Belgio!?) dovevano gridare nel loro dialetto: Viva i fratelli tedeschi che ci hanno liberato dalla oppressione belga! e per avere il burro — cinquanta grammi al mese — bisognava gridare addirittura: Viva Guglielmo, nostro vero e legittimo sovrano!

E già fonografate a rotta di collo! ma a che serve? La diplomazia tedesca è come la politica di quei paesi, grossolana, molto grossolana. Essi pensano di avere a che fare con delle mentalità come la propria, ed i mezzi che adoperano sono di uno spirito che è sopportabile nelle operette... Ma nelle operette, i frequentatori possono garantircelo, si ammira non lo spirito, non la musica, ma la corista...

Spigolature

La vita a Trieste.

A Trieste ora l'aver denari a nulla serve. La miseria, la mancanza di ogni genere e il costo di

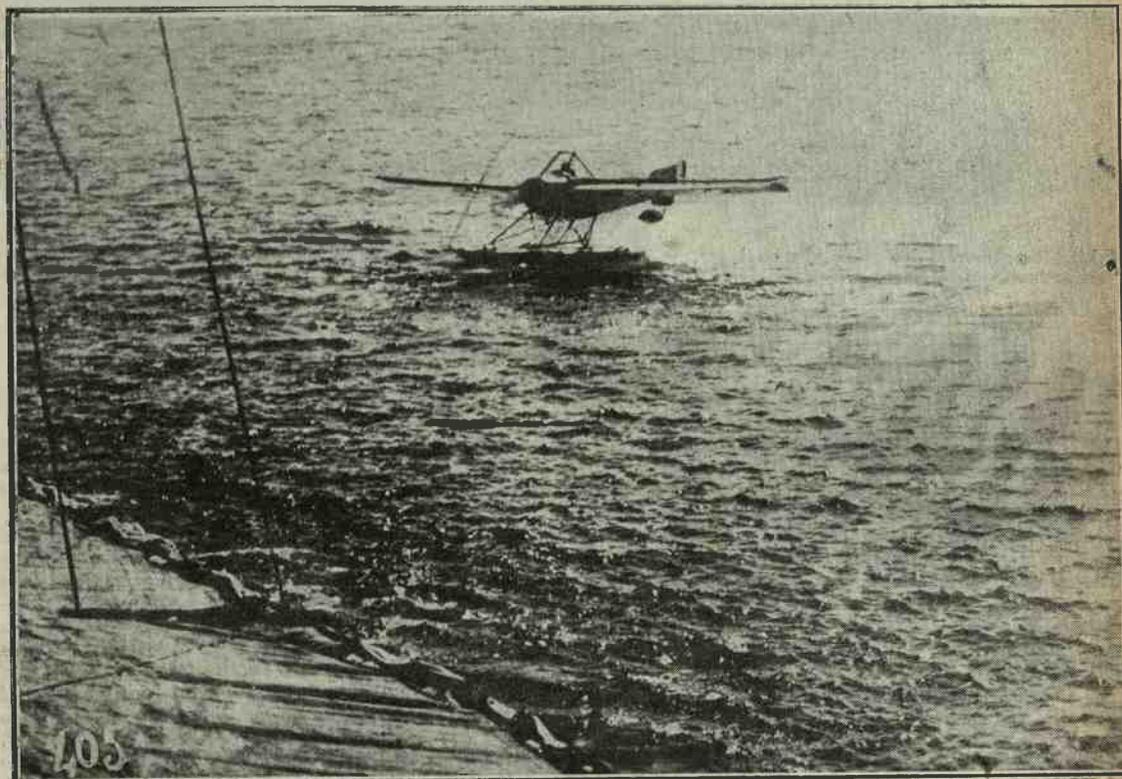
ogni cosa è così enorme da non figurarsi. Nè olio, nè riso, nè pasta, nè patate, nè caffè, nè zucchero. Nulla si può ottenere senza tessera e si debbono fare delle mezze giornate di coda per poter comperare qualche cosa, sempre che sia possibile. Tutto difetta: la gente muore per denutrizione. Di 250.000 abitanti ora non ne sono restati che 60.700. Si lamentano angherie, sospetti, internamenti, di un'infinità di persone.

E' una meraviglia che un popolo possa resistere

lavorare nelle munizioni pur di sfamarsi! Molti ne sono morti di indebolimento e più di qualcuno è inebetito... Tutto questo è narrato in una lettera privata da Trieste in data 16 luglio e pubblicata dalla *Tribuna*.

La ferocia dei bulgari.

I bulgari sono barbari: la loro civiltà è apparente: la crudeltà è innata in essi. Sia borghesi che militari essi si sono resi rei di crudeltà inaudite, contro le popolazioni serbe, greche, turche nelle sue guerre balcaniche, e ora contro le popolazioni serbe. I poeti inneggiano alla loro ferocia. Uno di questi selvaggi, Ivon Arkudoff, chiamato il Pindaro bulgaro, poeta di corte, ha composto un canto di guerra, un vero inno alla ferocia. Lo pubblica il *Gaulois*. Basterà riportare due brani: « Il sole si è levato all'orizzonte colorito del sangue dei nemici. Che attendi, giovane bulgaro? Leva assai in alto le mani e lasciale benedire dai suoi raggi sanguinosi. E, poi, immergile nella interiora di una giovane donna... per renderla gelosa della porpora di Apollo. Con gli incensi



Idroplano in alto mare.

(Fot. Argus - lastre Tensi).

a tante privazioni. Tutti vivono con quel po' di carne che ancora si trova perchè il rimanente è costituito da surrogati. Di pane poi neanche parlarne; lo si ottiene qualche volta con la tessera, ma in quantità irrisoria ed immangiabile. I prezzi del tutto fantastici: carne insaccata 20-25 corone al chilogramma; carne di maiale 16-18 corone; olio fatto di semi e di gusto peggiore di quello di ricino a 25 corone il chilo; un chilogramma di riso 15 corone e più. Un vestito che prima si pagava trenta o quaranta corone ora si paga da 150 a 180 corone. Nè le altre città dell'Austria si trovano in migliori condizioni. Quanti qui dovettero, contro il proprio sentimento, persino adattarsi a

dei vapori che invia l'aurora al re dei cieli, fa salire il vapore del sangue caro agli dèi. Avanti giovane bulgaro, sempre avanti! ». « Prima che l'astro del giorno salga di sette braccia all'orizzonte, che il lago di sangue che verserà la tua spada si elevi di sette braccia. Ecco il vecchio cadente che trascina la sua miserabile vecchiaia cercando di ingannare la morte e il tuo slancio. Abbattilo sotto il tuo stivale, strappa con la forchetta i suoi occhi turbati, che non sono degni di guardare la grandezza della Bulgaria, e daglieli a mangiare, perchè sono tre giorni che ha fame e sete. Che aspetti, giovane bulgaro? Avanti, sempre avanti! ».

LA DITTA

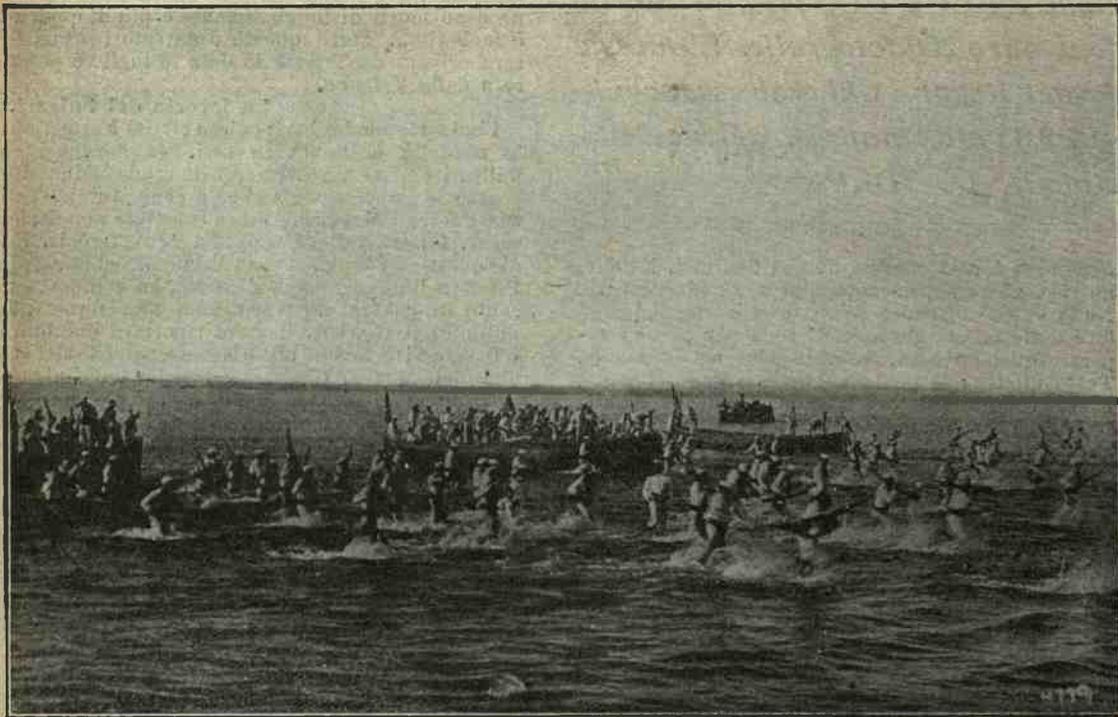
CHIRIBIRI & C.

VELIVOLI-AUTOMOBILI

ha impegnato la sua produzione nella costruzione di

MOTORI PER AVIAZIONE

farà conoscere quando potrà accettare nuove ordinazioni di **VETTURETTE**.



L'addestramento dei marinai americani. — Esperimento di sbarco eseguito in una stazione navale americana per l'addestramento delle nuove reclute di marinai. (Fot. Argus - lastre Tensi)

Tra le vicende della guerra

LA NOSTRA RESISTENZA

Non soverchiamente osannanti nelle giornate di vittoria come non depressi in quelle di amare sconfitte, vogliamo in questi giorni di resistenza rilevare da altri le parole che ci confortano e ci lasciano attendere, con quella fede che mai ci venne meno, la vittoria definitiva, che è quella della civiltà e del diritto delle genti. Il Times, il grande giornale inglese che giustamente esulta per la grande vittoria riportata dai suoi connazionali sulla fronte occidentale, così parla del costante vigore della resistenza italiana:

« Di giorno in giorno il pubblico inglese ha letto con profonda ansietà i bollettini sull'aspra e tuttavia ineguale lotta sul Piave e sull'ultimo baluardo montuoso. Ogni giorno quella linea ha tenuto e le nostre speranze si sono sollevate. I soldati italiani sanno come ormai sia prossimo l'aiuto e come venga inviato loro in larga misura. Il colpo vibrato in Francia dalla nostra terza Armata è pure un aiuto vitale come verrà compreso quando sarà manifesta la disorganizzazione che ha prodotto nei piani tedeschi.

L'indomabile difesa compiuta dagli italiani nel Veneto sarà sempre ricordata come una delle più memorabili battaglie della guerra. Da alcuni giorni ormai il nemico non compie alcun progresso, o ne ha compiuto dei lievissimi, sulle varie parti della fronte. Parrebbe che gli austro-tedeschi siano stati arrestati tanto sull'altopiano di Asiago quanto sul fiume. Più aspro il combattimento ha infuriato nel settore fra Brenta e Piave, dove venne sventato qualsiasi tentativo di impadronirsi del massiccio del Grappa. I particolari di questo aspro conflitto

sono ancora ignoti, ma le dichiarazioni da entrambi le parti concordano nel dimostrare chiaramente che gli austro-tedeschi si trovano ancora a nord di questa serie di alture.

E' forse ancora troppo presto per concludere che il maggior pericolo è passato, ma la situazione è indubbiamente più confortante. Sinora gli italiani hanno difeso ogni punto della loro fronte esclusivamente con le proprie forze ed hanno nobilmente confermate le tradizioni dell'esercito italiano. Sofferenti ancora per gli effetti della ritirata, essi hanno combattuto una stupenda battaglia e il mondo intero applaude al loro valore. Se le truppe degli invasori sono trattenute sulla linea del Piave, i risultati dell'improvviso attacco nemico contro l'Italia saranno presto ridotti a proporzioni limitate.

Noi confidiamo — conclude il grande giornale inglese — che non sia più necessaria alcuna ritirata ulteriore ».

E un'alta autorità militare intervistata dalla Agenzia Reuter ha dichiarato: « La situazione in Italia è migliorata. Sarebbe prematuro affermare che ogni pericolo sia eliminato, ma posso dire con piena fiducia che siamo a tale fase che ogni giorno che passa costituisce un miglioramento. Gli italiani si sono stabiliti sopra la nuova linea e consolidano le loro posizioni conducendovi cannoni e materiali ».

E la Westminster Gazette, autorevole quanto mai, e che sempre ebbe verso di noi accenti di vera simpatia, così commenta gli avvenimenti sulla nostra fronte: « La fronte italiana tiene. Ecco un fatto così importante per la vittoria, quanto il sorprendente successo inglese in Francia. Tutto ciò che il quartier generale tedesco trovava da dire sulla battaglia circa la quale i suoi comunicati avevano quasi raggiunto il lirismo erano queste due frasi: « situazione invariata; nessuna notizia dall'Italia ». Ma vi è stata invece qualche cosa, come apprendiamo da fonte italiana. Gli attacchi sferrati dal nemico fra il Brenta e il Piave sono stati tutti respinti con perdite per gli assalitori. Gli italiani resistono dovunque con tenacia sapendo che essi stanno per essere appoggiati, e se riescono a conservare la linea attuale lo scopo principale della spinta tedesca sarà fallito ».

Pochi giorni dopo l'inizio — purtroppo doloroso e non è male il ripeterlo perchè il dolore fortifica e non abbatte l'animo dell'italiano — noi scrive-

vamo con ferma fiducia nel nostro ritorno alla vittoria e dicemmo che il nostro nemico aveva già perduta una grande battaglia sulla nostra fronte. E la grande battaglia fu perduta appunto quando il piano politico, sul quale il nemico basava i disastrosi effetti della sua incursione nella nostra terra, cadde perchè invece di trovare in Italia un popolo fiacco ed incosciente, trovò un popolo forte e resistente. Spesse volte abbiamo letto come sia grossolana la mentalità tedesca nel giudicare la natura dei popoli che la Germania pensa di poter soggiogare. Sbagliò col Belgio, con la Serbia, con la Romania e ora con noi.

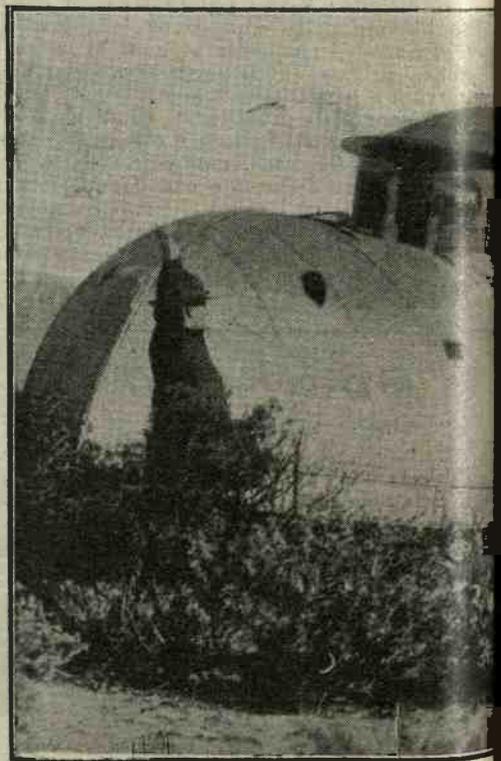
L'invasione delle nostre terre, se pur non avessimo avuto — come sempre avemmo — la ferma volontà di proseguire la guerra fino alla vittoria definitiva nostra e dei nostri alleati, ci ha rinforzati ancora di più nello scopo per il quale movemmo in guerra al fianco dei nostri valorosi alleati, e questi ultimi avvenimenti hanno potuto aumentare la volontà di abbattere quel militarismo tedesco che rappresenta il vero e grande pericolo per l'umanità intera.

Seguiamo quindi sempre con tutta la nostra fede i movimenti della nostra guerra ed attendiamo che alla vittoria politica da noi ottenuta, venga ad aggiungersi per quanto più presto sarà possibile anche quella strategica.

Il popolo tedesco, così illuso e male informato da quelli che lo dirigono e lo cullano nelle vane illusioni di predominii impossibili ed ineffettabili, saprà un giorno quanto sangue fu speso inutilmente, perchè si volle arrestare il progresso sociale perchè si volle far tornare il mondo nell'oscurità del predominio militare, che è quello della forza della violenza e non della ragione e del diritto.

La democrazia americana — che tutta se stessa concede per la vittoria della giustizia nel mondo — dà ogni sua forza in una preparazione bellica che si spiega solo pensando al grande ideale per il quale si combatte. Indubbiamente noi avremo in questo scorcio d'anno, e nei primi mesi di quello venturo, gli avvenimenti più grandiosi ed importanti della guerra, e forse non a torto molti opinano che essi debbano essere anche i definitivi. Attendiamoli con quella forza che finora mai ebbe a scompagnarsi dall'animo nostro, pieno di fede, pieno di speranza.

La Stampa Sportiva.



Un nuovo tipo di Tank americano

SPORTSMEN !...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedete Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

PNEUMATICI

G. TEDESCHI & C.

**I VINCITORI
DELLE PRINCIPALI CORSE
1916**

IL PRIGIONIERO È SACRO...

La *Tribuna* ha riportato che in una delle ultime azioni nelle Giudicarie, e precisamente in Val di Ledro, è stato fatto prigioniero, ferito gravemente, il rinnegato che per primo riconobbe ed arrestò il martire trentino Cesare Battisti. Egli si trova ora ricoverato in un nostro ospedaletto da campo. È sergente maggiore nella fanteria ungherese, cavaliere (!) e decorato con medaglie al valore, tra cui una d'oro per la cattura del Battisti.

Il nostro portinaio — che non appartiene alla diplomazia (quella che lasciò preparare alla Germania per cinquant'anni la guerra che ci sta ora dilaniando) — anche questa volta ha trovato il mezzo semplice per metterci in imbarazzo. Ci ha chiesto:

— Ora lo impiccheremo quel cane di un rinnegato!

— Eh! non credo — gli abbiamo risposto — capirai, è prigioniero nostro, acchiappato mentre faceva il suo dovere di soldato e la civiltà vuole che il prigioniero sia sacro...

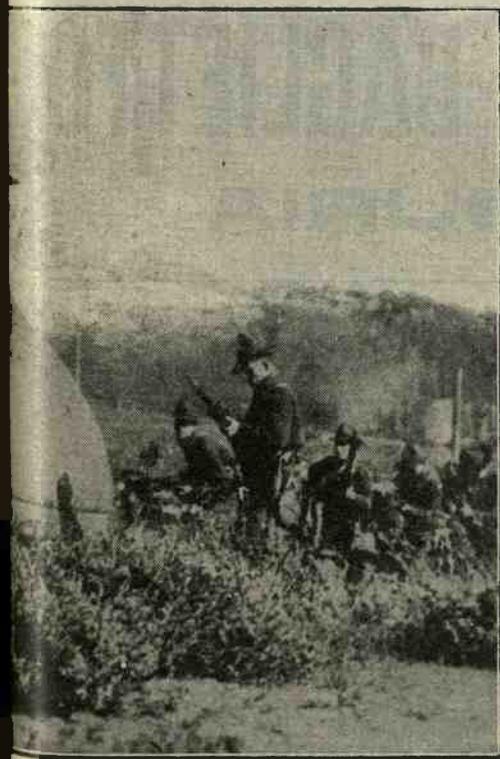
— Ma anche il povero Battisti fu preso mentre compiva il suo dovere di soldato, eppure non gli mancò la corda; e questo rinnegato, io credo, sapeva bene a qual sorte consegnava il povero martire quando lo prese, lo riconobbe e lo denunciò!

— Sì, ma capirai, noi siamo popoli civili e l'Austria è sempre l'Austria.

— Il portinaio sorrise con un sorriso che solo un antropologo potrebbe definirci perchè a noi — signari di scienze chiare ed occulte — sembrò di scherno, di pietà, di sprezzo o di tanti altri sentimenti umani. E dopo il sorriso se ne andò mormorando: stiamo freschi se diamo il cucchiaino di zucchero in bocca alla iena! Per mio conto vorrei che questo can rinnegato lo si mandasse in mezzo a noi a fare i conti... la convenzione internazionale, la legge, la giustizia, il rispetto, tutte belle cose ma quando esistono a dritta, a sinistra ed al centro e non soltanto da una parte. Cle ne dite?

Non volemmo continuare la discussione per paura di dover confessare... certe nostre manchevolezze morali... ed intellettuali!

NOI.



Invia sul fronte di Francia.



I nostri alleati francesi a Milano. — Sfilata di Camions per Piazza del Duomo.

(Fot. Argus - lastre Tensi).

Parlando di guerra

Aviatore... suo malgrado.

Degli ufficiali francesi che ritornano dalla Russia raccontano agli *On dit* degli aneddoti, che sarebbero gustosi, se non denotassero uno stato d'animo così nocivo alla causa comune. Un giorno uno di questi ufficiali francesi vede giungere nel campo d'aviazione, che dirige, una turba preceduta da bandiere rosse tra canti rivoluzionari. Dice all'interprete: « Domanda loro che cosa vogliono ». Un clamore straordinario risponde alla richiesta: « Vogliamo l'eguaglianza, ormai tutti gli uomini sono eguali. E' la nostra volta ora di volare. Ne abbiamo abbastanza di rimanere nelle trincee coi piedi nel fango. A noi il volo nell'aria libera! ». L'ufficiale fa rispondere che hanno ragione e dandogli astutamente chi è che vuol cominciare a volare. La folla spinge innanzi un gigante biondo, che sembra essere il suo capo, insistendo: « Vola, vola Federoff! » Si trae da un hangar un aeroplano ultimo modello e Federoff si lascia infagottare nelle pellicce dell'ufficiale. Appena il passeggero improvvisato è a posto, si mette in moto l'elica e comincia il suo rombo formidabile. Federoff che giudica la situazione critica, pazzo di terrore si precipita fuori dell'aeroplano, col rischio di rompersi la schiena, e si dà ad una fuga precipitosa, seguito dalla turba dei compagni. Per quel giorno la passione dell'eguaglianza soffre un'eccezione.

Vecchi eroi.

In un ospedaletto da campo è morto un caporale di quasi settant'anni, il fiorentino Bindo Barbetti, che era accorso ad iscriversi come volontario all'inizio della nostra guerra. Vecchio patriota e reduce delle battaglie dell'indipendenza, era stato decorato come milite della campagna anticolerica nel 1866. Scoppiata la nostra guerra si arruolò in un reggimento di fanteria: ma non poté reggere, e dopo qualche tempo venne allontanato dall'arma. Egli non si arrese per questo: si fece volontario in una sezione di portafiniti della Croce Rossa e l'opera sua fu così meritoria da valergli la promozione a caporale. Durante l'adempimento del suo pietoso ufficio venne ferito da una scheggia di mitraglia. Guarito, tornò al suo posto: ma più

tardi ammalò e dovè essere ricoverato in un ospedale da campo, dove le sue condizioni si aggravarono. Informatane la duchessa d'Aosta, questa volle che la figlia di lui Ida Barbetti, ispettrice capo delle infermiere volontarie della Croce Rossa, accorresse al letto dell'infermo, e, passando da Firenze, la accolse nel proprio scompartimento conducendola in zona di guerra. Fu così che l'addolorata figlia potè assistere alla morte dell'eroico vecchio.

Predominii tedeschi.

A proposito dello sbarco dei tedeschi nelle isole baltiche, il comandante de Civrieux ricorda nel *Matin* un famoso progetto vanamente accarezzato dallo Stato Maggiore germanico: quello di sbarcare sulle coste francesi della Manica. « Il piano contro il Cotentin, quale venne a mia conoscenza, racchiudeva tutte le concezioni messe ora in opera sulle rive e nell'interno dell'isola di Oesel. Corazzate e incrociatori, scortanti dei trasporti scelti tra i più moderni piroscafi delle Compagnie marittime tedesche, dovevano presentarsi inaspettatamente dinanzi ad una delle basi della penisola e, con l'aiuto di grandi zattere precedentemente preparate ai fianchi dei bastimenti, lanciare a terra con rapida manovra un corpo di sbarco. Il progetto stimava che l'operazione eseguita da effettivi iniziali composti di circa 40.000 uomini, provvisti d'artiglieria, sarebbe terminata in meno di mezza giornata. Una marcia immediata su Cherbourg doveva seguirla, e fra gli elementi sbarcati figuravano in prima linea delle unità di zappatori motociclisti incaricati di tagliare subito, nell'istmo di Carentan, ferrovie, strade, ponti e telegrafi ».



Officine di Villar Perosa

Cuscinetti a sfere - Sfere di Acciaio Pezzi staccati per Biciclette e per Automobili.

VILLAR PEROSA (Pinerolo).

“ AER ”

Fabbrica di Aeroplani

STABILIMENTO AUSILIARIO

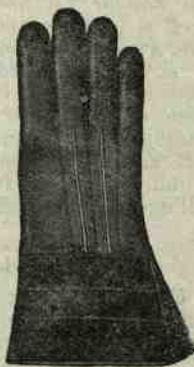
Decreto Ministeriale n. 23

G. VIGO & C.^{la}

TORINO - Via Roma, 31 - Entrata Via Cavour
Filiale in GENOVA - Via XX Settembre, 5.



Unica Casa
specializzata
in Articoli per
SPORT
ed



ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

Il più ricco assortimento in

**Articoli ed Equipaggiamenti
per Montagna**



ATTREZZI
PER GINNASTICA

GIUOCHI da
SALA e da GIARDINO



Cantieri BAGLIETTO LIGURIA

COSTRUZIONI DI YACHTS a vela
ed a vapore.

COSTRUZIONI DI GALLEGGIANTI E
PARTI STACCATE PER IDRO-
VOLANTI E DIRIGIBILI.

MOTOSCAFI ANTISOMMERSIBILI
ED ALTRI SERVIZI MILITARI.

Grand Prix Milano 1906.

Grand Prix Torino 1911.

La sviluppo delle nostre industrie belliche

La *Tribuna* ha pubblicato un articolo sul come l'Italia si è preparata alla guerra. Ne risulta che fine giugno di quest'anno ben 600.000 operai lavoravano negli stabilimenti militari e in quelli ausiliari per scopi prettamente militari, non compresi quindi le industrie tessili, del cuoio, di confezione del vestiario e dell'equipaggiamento, le industrie agricole e alimentari interessanti i servizi logistici dell'esercito, il personale amministrativo, ecc. Le donne hanno rivelato capacità inaspettate, che vanno dalla fabbricazione dei proiettili di piccolo calibro, compresi quelli di 149, alla montatura completa dei motori d'aeroplani.

La Lombardia tiene il primo posto con un esercito di 200.000 operai. Vengono poi il Piemonte e la Liguria, rispettivamente con 120.000 e 100.000, l'Italia centrale con 80.000, il Veneto e l'Emilia con 30.000, l'Italia meridionale con 50.000 e la Sicilia con 20.000.

Dopo aver sopperito ai propri bisogni di guerra, l'Italia si è messa in condizione di aiutare anche i suoi alleati, i quali pur erano meglio preparati di noi che non avevamo quasi industrie. Ad esempio, la produzione delle munizioni, che aveva raggiunto nell'ottobre 1916 la cifra mensile di tre milioni di proiettili circa, è aumentata vertiginosamente in seguito e ha toccato in questi ultimi giorni proporzioni fantastiche, sufficienti a qualsiasi bisogno. Nello stesso tempo sono sorte quasi per incanto fabbriche di prodotti d'acciaio che prima mancavano — come i cavi d'acciaio che si fanno da noi anche più resistenti di quelli famosi austriaci — di magneti, di riflettori, di apparecchi di puntamento, di teleometri, di macchine agricole, d'utensili e apparecchi vari, prodotti tutti di prim'ordine, di cui forniamo in grande quantità anche i nostri alleati.

La produzione delle nostre fabbriche di aeroplani ha raggiunto proporzioni sorprendenti, che il Governo si guarda bene dal divulgare, lasciando invece accreditare la voce che gli apparecchi di cui si serve il nostro esercito ci vengono dall'estero. Una sola fabbrica della Lombardia, nel mese di giugno ultimo, era in grado di consegnare 25 apparecchi al giorno, così che quando il Comitato centrale di guerra si deciderà a formulare un programma massimo d'aviazione come mezzo principale di vittoria, le nostre industrie saranno pronte all'appello. Per ora le fabbriche nostre lavorano per attuare il programma aviatorio degli Stati Uniti di cui i giornali si sono occupati.

Questa è la verità sui nostri mezzi di produzione, e ovunque si svolge lo sguardo, i risultati sono sempre gli stessi, prodigiosi, grazie all'abnegazione di queste maestranze improvvisate ed alla loro organizzazione militare che ha potuto ridurre le assenze dall'8,40 al 4,83 per cento, con un guadagno enorme di giornate lavorative, e grazie alla energica volontà dei tecnici e degli industriali.

Attorno alla guerra

ITALIANI!

Racconti di guerra, della nostra guerra.
Un contadino sessantenne, con la moglie, si ferma

come stordito in una piazza di Torino, si guarda attorno, ci si avvicina e chiede: *Signuri, pe piglia lu treno de Roma...* cerca la stazione di Porta Nuova... Ci muoviamo per accompagnarlo. E racconta che è venuto da Avellino, chiamato al capezzale del figlio ferito. Ma non si ferma sull'argomento, ha altro che lo interessa di più, la guerra, e ci chiede: è vero che i nostri soldati vanno bene ora? In quell'ora è tutto un dolore di patriotta, e forse di padre, ed attende da noi la parola di conforto. Gliela diciamo: si sta tranquillo, che vinceremo.

— E prenderemo Trieste?

— Sì. Ma tuo figlio?

— Sta meglio. Gli hanno estratto il proiettile.

— Non ancora. Al Cottolengo mi hanno detto che il cadavere fu mandato per gli studi al Valentino, ed ora non mi sanno dire dove lo hanno interrato. Povero marito mio, dodici anni di malattia ed ora che è morto non me lo lasciano ancora tranquillo.

— E vostro figlio soldato?

— Da dieci giorni non ho notizie. Gli telegrafai quando suo padre stava male, ma quando morì non volli dirglielo. Con questa guerra hanno tanto da fare i nostri soldati e non bisogna dar loro dei dispiaceri. Quando ritornerà, se resterà vivo, lo verrà a vedere al Cimitero. Ora lasciamo che faccia il suo dovere.

La donna è una venditrice di caldarroste. Pro-



Manifestazione patriottica a Genova. — Genova e Sampierdarena si sono riunite.

(Fot. Guarneri - lastre Cappelli)

Ora posso tornarmene al paese perchè c'è da lavorare e siamo soli con un altro figlio che è malato. Ma me ne vado contento. Anche all'ospedale mi hanno detto che vinceremo. *Embè, poveri figlie de mamma*, che Dio li aiuti; basta che fanno il loro dovere...

E mi saluta. Suo figlio, un episodio; la patria, l'unico pensiero. C'è nel nostro sangue qualche cosa che non muta e non muterà, mai, e se ne accorgeranno i nostri nemici.

Nel tram del Cimitero. Una donna piangente, vestita a lutto. Le tramviere la conoscono e la interrogano: L'avete trovato?

vata dal dolore per anni ed anni, ammiserita nel corpo e nell'anima, privata del suo unico appoggio, il figlio, parla di dovere... Prima la patria...

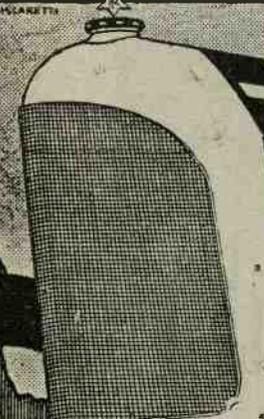
Quanto c'è da apprendere dal nostro popolo così eroicamente semplice e così semplicemente eroico!

Erpi.

L'ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

e LA STAMPA SPORTIVA

costa cent. 10.



CASA FONDATA
NEL 1898

FABBRICA **RADIATORI** BREVETTATI

PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE

TUBI DAIMLER-NIDO D'API TUBI QUADRI SENZA SALDATURA
RIPARAZIONI

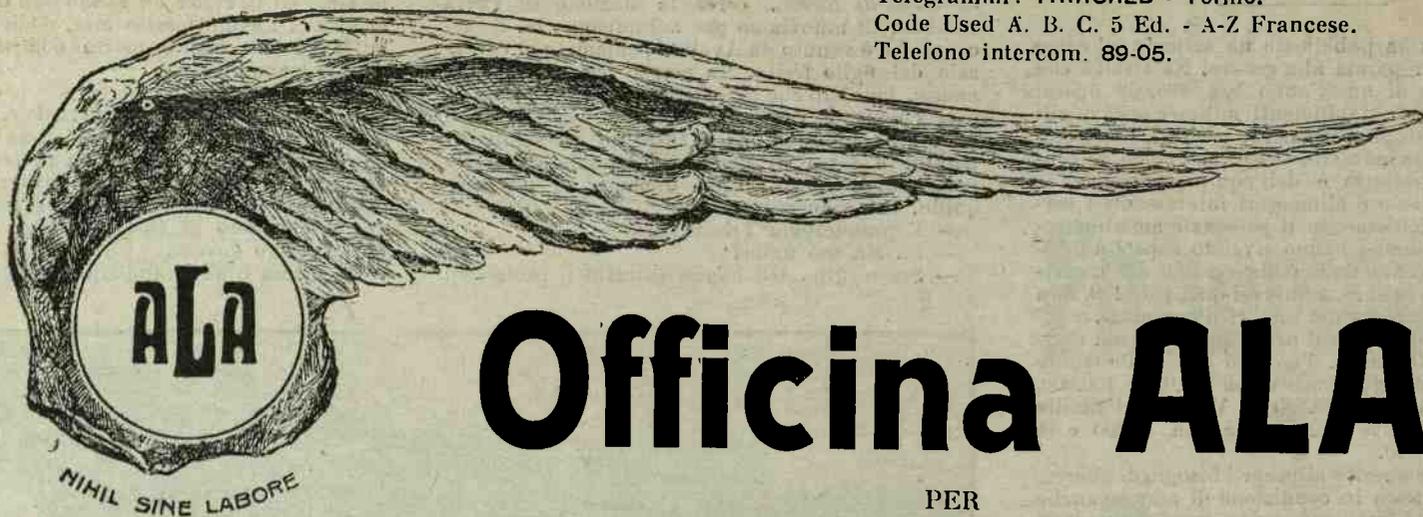


P. COTTINO & C.

TORINO

FONDERIA · LAMINAZIONE · TRAFILERIA

TEL. 22-79 · TEL. COTTINRADIO



Telegrammi: TRIACALB - Torino.
Code Used A. B. C. 5 Ed. - A-Z Francese.
Telefono intercom. 89-05.

Officina ALA

PER

ISTRUMENTI DI PRECISIONE

Direttore **A. C. TRIACA** - Pilota-Aeronauta Ae. C. F.

Fornitore del Governo Italiano e Paesi Alleati.

Officina: Corso Vinzaglio, 26.

Uffici: Corso Vinzaglio, 32
angolo Corso Duca di Genova.

TORINO

COSTRUZIONE e RIPARAZIONE

di Istrumenti di bordo per l'Aeronautica, l'Automobilismo e Industrie affini.

Esclusività per l'Italia:

Brevetti JAEGER - Paris.

Contagiri - Contachilometri - Cronometri e Cronografi per l'Aeronautica e Marina.

E. BADIN

Ingénieur-Constructeur - Paris

Istrumenti di Musica - Apparecchi di Sicurezza e di Controllo del volo.

..... Il sapere di avere un polso regolare significa sapersi **SANI**.

Il sapere che il motore cammina regolarmente significa che l'aeroplano è efficiente.

È perciò che gli Aviatori preferiscono

il

Contagiri ALA Brevetti JAEGER

razionalmente ideato, minuziosamente costruito, che segna sempre con precisione il polso del motore del velivolo.